

1. Premessa

L'Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT, è sottoposto al controllo della Corte dei conti a norma dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958. Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 di quella legge sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto, relativamente agli esercizi 2010 e 2011.

La Sezione, tenuto conto che l'Istituto ha subito una radicale trasformazione con il D.P.R. n. 166 del 2010, ha ritenuto opportuno, al fine di meglio rappresentare le modificazioni istituzionali intervenute e lo stato di attuazione delle novelle legislative, riferire congiuntamente sull'attività svolta dall'Ente nell'intero biennio che è stata in gran parte dedicata alla riforma ordinamentale voluta da quella norma. Il referto, per dare maggiore contezza su processo di riforma, pur avendo a oggetto i soli esercizi 2010 e 2011, effettua taluni richiami e utili notazioni fino a data corrente, su questioni d'interesse.

Con determinazione n. 7 dell'8 marzo 2011, la Corte dei conti ha riferito sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2008 e 2009 (Atti Parlamentari - Camera dei Deputati - XVI Legislatura - Doc. XV n. 291).

2. Valutazioni di carattere generale sulla missione istituzionale dell'ISTAT

L'ISTAT è un ente pubblico d'informazione statistica (art. 24 L. 23/8/1988, n. 400), il cui personale è inquadrato nel comparto della ricerca pubblica, ed è il principale produttore di statistica ufficiale. Opera in piena autonomia, interagendo con il mondo accademico e scientifico. La missione dell'Istituto è produrre informazioni statistiche, analisi e previsioni realizzate sulla base di principi etico-professionali e di metodologie scientifiche, allo scopo di approfondire la conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale del Paese e promuovere la cultura statistica. L'ISTAT fa parte del Sistema statistico europeo e collabora con gli altri soggetti internazionali impegnati in ambito statistico, partecipando alle riunioni annuali della Commissione statistica delle Nazioni Unite, alla sessione plenaria della Conferenza degli statistici europei e a numerosi altri contesti istituzionali.

La Corte dei conti, nella sua attività referente al Parlamento ha costantemente posto in luce, nell'ultimo quinquennio, la rilevanza della crescente domanda d'informazione statistica, sottolineando – al contempo – che la statistica ufficiale costituisce le base per la impostazione e la definizione delle politiche pubbliche a livello di sistema Paese, di Unione europea e di contesto internazionale sempre più integrato ed evoluto. L'auspicio contenuto nei precedenti referti (in particolare quelli 2006/2007 e 2008/2009) di espansione del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e di adozione di criteri condivisi e uniformi da tenere a base da parte di tutti i soggetti demandati all'informazione statistica ed alla elaborazione dei dati, è stato raccolto dal legislatore che, con il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 166, ha indicato i principi per il riordino dell'Istituto nella prospettiva di un sistema completo ed integrato. Tale processo è stato favorito, anche, da due eventi che hanno messo in rilievo il ruolo fondamentale della statistica nel governo degli interventi necessari per realizzare la politica economica pubblica e gli obiettivi di finanza pubblica: la crisi economica a livello mondiale, l'avvio del federalismo fiscale.

Nella sostanza la novella legislativa ha introdotto con maggiore forza il riconoscimento che la rilevazione statistica è fondamentale per misurare, tener sotto controllo, intervenire efficacemente sui fattori di crisi economica e sui loro effetti sistemici; le misurazioni statistiche sono alla base dell'armonizzazione dei conti e della distribuzione delle risorse economiche e finanziarie, elementi indispensabili per costruire un serio federalismo fiscale.

3. L'ordinamento e gli assetti organizzativi

3.1 Gli organi e gli organismi dell'ISTAT

Con il DPR 7 settembre 2010, n. 166, è stato approvato il regolamento per il riordino dell'ISTAT, in attuazione dell'articolo 26 del decreto-legge n. 112 del 2008 (cosiddetto "taglia-enti"). Il regolamento riduce il numero dei componenti del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, nonché quelli del Consiglio, disponendo una revisione della struttura organizzativa dell'Istituto in funzione di razionalizzazione ed economia di spesa.

Sono organi dell'ISTAT:

Il Presidente

Con D.P.R. del 3 agosto 2009 è stato nominato l'attuale Presidente dell'ISTAT, per un quadriennio, ai sensi dell'art. 16, comma 5, del d.lgs. 6 settembre 1989 n. 322.

Il Consiglio

L'art. 4 del DPR 166/2010 prevede una nuova e ridotta composizione del Consiglio che, ora è così formato:

- a) Presidente dell'ISTAT, che lo presiede;
- b) due membri designati, tra i propri componenti, dal COMSTAT;
- c) due membri nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri scelti tra professori ordinari oppure direttori d'istituti di statistica o di ricerca statistica;

Il direttore generale partecipa alle riunioni del Consiglio e ne è il segretario.

I membri di cui alle lettere b) e c) sono nominati con DPCM e durano in carica quattro anni. Con D.P.C.M. del 23 dicembre 2010 sono stati nominati i componenti del Consiglio designati dalla Presidenza del Consiglio, mentre nella riunione del Comstat del 24 gennaio 2011 sono stati individuati gli altri due componenti.

Il COMSTAT - Comitato d'indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica

Anche per i membri del COMSTAT è stata prevista dal DPR 166/2010 una riduzione dei componenti. In particolare l'art. 3 prevede che il Comitato sia composto:

- a) dal Presidente dell'ISTAT che lo presiede;
- b) da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il presidente dell'ISTAT;
- c) da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla

Conferenza Unificata;

d) da un rappresentante designato dal presidente di Unioncamere;

e) da due rappresentanti di enti pubblici tra quelli dotati dei più complessi sistemi informativi;

f) da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini.

Il comitato può essere integrato, su proposta del presidente, da rappresentanti di altre amministrazioni statali competenti per specifici oggetti di deliberazione.

Con DCPM del 22 dicembre 2010 è stata disposta la nuova costituzione del COMSTAT per la durata di un quadriennio.

Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori, per il periodo in esame, è stato quello nominato con DPCM del 27 novembre 2009. Risulta composto di tre membri, di cui due designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con Presidente nominato dall'Amministrazione vigilante. Il rinnovo del Collegio per il successivo triennio è avvenuto con il DPCM 18 dicembre 2012. Quale nuovo Presidente del Collegio risulta ora designato l'attuale Presidente del T.A.R. del Lazio. Su tale ultimo punto la Sezione richiama l'attenzione del Ministero vigilante sulla compatibilità di tale incarico con la funzione istituzionale attualmente ricoperta dal Presidente di quel Tribunale, con riferimento alla competenza territoriale di questo.

L'organismo indipendente di valutazione (OIV)

A seguito di apposita selezione pubblica e del parere della CIVIT è stato costituito in ISTAT l'organismo indipendente di valutazione delle performance ai sensi dell'art. 14, comma 3 del d.lgs. n. 150/2009. L'amministrazione ha optato per la costituzione dell'OIV in forma collegiale, stante la complessità delle funzioni e della struttura organizzativa. La composizione è stata individuata selezionando due candidati esterni all'amministrazione e uno interno. Con atto organizzativo generale n. 3 è stata disposta la costituzione dell'organismo in parola con decorrenza a far data dal 1° maggio 2010. Contestualmente è stato soppresso il preesistente Ufficio di valutazione e controllo strategico.

3.2 Trattamento economico

I compensi individuali mensili lordi sono così quantificati: 836,65 euro a ciascuno dei quattro membri del Consiglio, 627,50 euro a ciascuno dei tre componenti il

Collegio dei Revisori, 418,33 euro a ciascuno dei quattordici membri del Comstat; quanto ai gettoni di presenza, sono determinati nella misura di 83,66 euro per ciascun componente dei tre organi. Lo stesso gettone di presenza viene corrisposto anche al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo. Sia i compensi che i gettoni, già assoggettati alle riduzioni previste dalla legge 23 dicembre 2005 n. 266, sono stati ulteriormente ridotti del 10%, come previsto dall'art. 6, comma 3, D.L. 31 maggio 2012 n. 78, convertito con L. 20 luglio 2010 n. 122.

L'importo dell'indennità di carica annua del Presidente dell'Ente, stabilita con DPCM 4 agosto 2009, ammontava a 300.000 euro lordi. Tale somma è stata ridotta del 10% a decorrere dal 1° gennaio 2011, come previsto dall'art.6, comma 3, del DL 78/2010, convertito con Legge 122/2010, ed ammonta oggi a 270.000 euro lordi.

3.3 Il processo di riordino

Nel corso del biennio 2010-2011, l'assetto organizzativo e funzionale dell'ISTAT è stato interessato da un organico processo di riforma avviato con l'emanazione del DPR n. 166 del 7 settembre 2010 ("Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica") e successivamente completato mediante l'adozione del nuovo "Regolamento di organizzazione dell'ISTAT" (DPCM 28 aprile 2011) e dei conseguenti provvedimenti organizzativi interni. Inoltre, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 7, comma 18, del DL n. 78/2010, convertito con modificazioni in Legge n. 122 del 30 luglio 2010, a seguito della soppressione dell'Istituto di Studi e Analisi Economiche (**ISAE**), a partire dal 1° gennaio 2011 sono state trasferite all'ISTAT le funzioni precedentemente svolte da tale Istituto in materia di previsione e di analisi economica di breve, medio e lungo periodo, di studio di macro e microeconomia della finanza pubblica e di politiche di sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale (sono state, invece, trasferite al MEF le funzioni relative alla gestione dei beni patrimoniali dell'Ente soppresso).

Nel complesso, il processo di riordino ha ridisegnato la struttura organizzativa ed ha ridefinito il funzionamento dell'Istituto secondo una logica ispirata principalmente al rafforzamento della funzione statistica ufficiale e allo sviluppo di una *governance* dell'Ente coerente con i principi e i moduli organizzativi propri del sistema statistico europeo ed internazionale. In particolare, si è provveduto, innanzitutto, a dare attuazione alle norme di rango primario (articolo 26 del DL n. 112/2008 - cd. decreto "taglia enti" convertito, con modificazioni, in Legge n. 133/2008 e articolo 2, comma 634, della Legge n. 244/2007) che chiedevano di operare una complessiva razionalizzazione dell'ordinamento dell'Istituto con l'obiettivo, non solo di ridurre le

spese di funzionamento, ma anche di incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi che l'Istituto è preposto ad offrire nel rispetto degli obiettivi indicati dalle norme (cfr., in particolare, art. 1 DPR n. 166/2010). In tale quadro, l'emanazione del **"Regolamento di riordino"** ha costituito l'occasione per adeguare la disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto sia alla normativa europea e internazionale in materia statistica, sia alla normativa nazionale in materia di ordinamento della pubblica amministrazione intervenuta successivamente all'entrata in vigore del D.lgs. n. 322/1989 e del Regolamento di organizzazione dell'ISTAT adottato con DPCM del 1 agosto 2000.

Nello specifico, con il decreto di riordino, si sono volute confermare e rendere operative le attribuzioni già assegnate all'ISTAT dal DLgs n. 322/1989, dando concretezza al disegno di porre l'Istituto al centro del Sistema statistico nazionale; disegno che vuole rafforzata la funzione di coordinamento e di produzione di informazioni statistiche obiettive e affidabili, da realizzare nel rispetto degli standard di qualità dettati a livello europeo e internazionale. In tale contesto, il decreto di riordino ha affidato all'ISTAT anche il compito di definire i metodi e i formati da utilizzare da parte delle pubbliche amministrazioni per lo scambio e l'utilizzo in via telematica dell'informazione statistica e finanziaria, nonché di coordinare le modifiche, le integrazioni e le nuove impostazioni della modulistica e dei sistemi informativi utilizzati dalle PP.AA. per raccogliere informazioni utilizzate o da utilizzare per fini statistici. Peraltro, tali funzioni, nell'ambito della più generale strategia dell'economia delle risorse pubbliche, hanno la finalità di potenziare l'uso statistico da fonti amministrative con l'obiettivo di ridurre l'onere statistico sui rispondenti e di ottenere notevoli risparmi di spesa, in osservanza dei principi stabiliti dai regolamenti dell'Unione europea. Nella prospettiva comunitaria e internazionale viene, inoltre, previsto per l'Istituto il ruolo d'interlocutore della Commissione europea per le questioni statistiche e di soggetto competente a mantenere i rapporti con enti e uffici internazionali nel settore.

Nel progetto sopra riportato, con l'entrata in vigore del citato decreto del Presidente della Repubblica, n. 166 del 7 settembre 2010 e l'abrogazione degli articoli 17 e 18 del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989 e successive modifiche ed integrazioni, è stata modificata la precedente composizione del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (**Comstat**) e del **Consiglio**, con la conseguente riduzione del numero dei componenti del Comstat da ventidue a quindici e del Consiglio da dieci a cinque.

Le innovazioni introdotte dallo stesso DPR sono state ulteriormente specificate e

rese operative, sul piano dell'organizzazione interna dell'Istituto, mediante l'adozione del nuovo **"Regolamento di organizzazione" dell'ISTAT (DPCM 28 aprile 2011)** e dell'**Atto Organizzativo Generale n. 1**, che ha dettato le nuove "Linee fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Istituto nazionale di statistica".

In particolare, il nuovo **"Regolamento di organizzazione"** ha ridefinito, in coerenza con i criteri dettati dal "Regolamento di riordino", la disciplina degli organi (artt. 2-6) e degli uffici dirigenziali (artt. 7-12) dell'Istituto, anche in previsione dell'introduzione della dirigenza amministrativa. **L'Atto di Organizzazione Generale n. 1**, a sua volta, nel disciplinare il complessivo assetto dell'Istituto, ha determinato, nello specifico, le funzioni e le regole di conferimento degli incarichi dirigenziali.

Tali strutture dirigenziali si distinguono, ora, in Uffici giuridici e amministrativi generali e non generali e in Uffici tecnici generali e non generali. E' una bipartizione che riflette la macro-articolazione organizzativa dell'Istituto in due poli: l'uno tecnico-statistico (dedicato alle attività di produzione statistica e di ricerca), l'altro giuridico-amministrativo (dedicato alle attività di supporto giuridico-amministrativo e gestionale).

3.4 Le azioni intraprese sul piano organizzativo

Con il riordino, avviato ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2, del citato DPR n. 166/ 2010, la Direzione Generale dell'Istituto risulta articolata in tre strutture dirigenziali di prima fascia e in otto strutture dirigenziali di seconda fascia.

Nel settembre 2011, con apposite deliberazioni, in attuazione delle disposizioni dell'Atto di Organizzazione Generale n. 1, sono stati costituiti:

- quattro Dipartimenti di produzione e ricerca

- Dipartimento per i conti nazionali e le statistiche economiche (DICS)
- Dipartimento per le statistiche sociali ed ambientali (DISA)
- Dipartimento per i censimenti e gli archivi amministrativi e statistici (DICA)
- Dipartimento per l'integrazione, la qualità e lo sviluppo delle reti di produzione e ricerca (DIQR);

- undici Direzioni di produzione e ricerca

- Direzione centrale della contabilità nazionale (DCCN)
- Direzione centrale delle statistiche strutturali, le Istituzioni del commercio con l'estero e dei prezzi al consumo (DCSP)
- Direzione centrale delle statistiche economiche congiunturali (DCSC)
- Direzione centrale delle statistiche socio-economiche (DCSE)
- Direzione centrale delle statistiche socio-demografiche e ambientali (DCSA)

- Direzione centrale dei dati amministrativi e dei registri statistici (DCAR)
- Direzione centrale per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (DCIT)
- Direzione centrale per lo sviluppo dei sistemi informativi e dei prodotti integrati, la gestione del patrimonio informativo e la valutazione della qualità (DCIQ)
- Direzione centrale per la diffusione e la comunicazione dell'informazione statistica (DCDC)
- Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR)
- Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche (Direzione centrale posta alle dirette dipendenze del Presidente).

Nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali, sono stati conferiti incarichi dirigenziali a tempo determinato ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del DPR n. 166/2010.

Nello stesso momento sono stati soppressi il Dipartimento per la produzione statistica e per il Coordinamento tecnico scientifico (DPTS) con le relative dieci Direzioni di produzione e ricerca fino a quel momento esistenti.

Sempre nel settembre 2011, al fine di assicurare la continuità delle attività nella fase di transizione, sono stati confermati, cinquanta Servizi di produzione e ricerca, di cui diciassette Uffici territoriali, opportunamente riallocati nei nuovi Dipartimenti e Direzioni tecniche; nel contempo, sono stati soppressi i Servizi: "Coordinamento dell'informazione statistica", "Statistiche sulle pubbliche amministrazioni" e "Sistema informativo diffusione e servizi all'utenza", con contestuale riallocazione delle risorse.

Immediatamente dopo (ottobre 2011), in ottemperanza alle previsioni contenute nell'articolo 5 del DPR n. 166/2010, ai fini dell'introduzione della dirigenza amministrativa e, quindi, del primo inquadramento nel ruolo dei Dirigenti di prima e seconda fascia e della loro preposizione rispettivamente alle Direzioni centrali e ai Servizi giuridico-amministrativi, sono state avviate apposite procedure concorsuali pubbliche, per titoli ed esami, volte all'accertamento delle specifiche professionalità richieste. Tutti i concorsi sono stati espletati ed i vincitori sono in attesa dell'atto di assunzione (sulle procedure pendono numerosi ricorsi). Nel corso del biennio 2011-2012, sono stati, altresì, nominati il nuovo direttore generale, e tre nuovi dirigenti generali. Infine, a decorrere dal 16 novembre 2011, ciascun Direttore di Dipartimento, nell'ambito di propria competenza, con apposito atto deliberativo, ha provveduto alla costituzione dei nuovi Uffici dirigenziali tecnici non generali (Servizi di produzione e ricerca e Uffici territoriali), in un numero complessivo di quarantacinque. Con tale

nuovo organigramma può ora ritenersi concluso il nuovo assetto organizzativo dell'Istituto.

Per quanto riguarda **l'articolazione territoriale dell'Istituto**, gli Uffici Territoriali da diciassette sono stati ridotti a tredici (alcuni Uffici hanno, ora, dimensione interregionale tenuto conto della densità demografica e della dislocazione territoriale e, più in generale, della realtà socio-economica e demografica del territorio di riferimento (ved. al riguardo l'articolo 9, comma 1, lettera d), dell'AOG1). Nel contempo, i Servizi di produzione e ricerca da trentatre sono diventati trentadue.¹

Quale risultato finale della complessa riorganizzazione, complessivamente gli uffici tecnici non generali da cinquanta sono diventati quarantacinque, sicché, in conclusione, al 31 dicembre del 2011, la struttura organizzativa dell'ISTAT, così come disegnata a seguito dell'avvio del riordino, comprende quattro Uffici dirigenziali giuridico-amministrativi di prima fascia (Direzione generale e tre Direzioni centrali giuridico-amministrative), articolati a loro volta in otto Servizi giuridico-amministrativi e quindici Uffici dirigenziali tecnici generali (quattro Dipartimenti ed undici Direzioni centrali di produzione e ricerca), i quali includono al loro interno i quarantacinque Uffici dirigenziali tecnici non generali di cui sopra si è fatto cenno. E' stata realizzata, quindi, in conformità agli obiettivi dettati dalla normativa sopra richiamata, una riduzione degli Uffici dirigenziali preesistenti, dal numero di settantasei al numero massimo di settantatre, prevista dall'articolo 5, comma 1, lett. a), del DPR n. 166 del 7 settembre 2010.

3.5 Il trasferimento delle funzioni del soppresso ISAE all'ISTAT

La soppressione dell'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE) è stata disposta dall'art. 7, comma 18, del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, che ha previsto il trasferimento delle relative funzioni e risorse umane,

¹ Al 31 dicembre 2011, il Sistema Statistico Nazionale risulta composto da 3468 uffici dislocati in diverse istituzioni pubbliche e private con una diffusione su tutto il territorio nazionale. Rispetto al 2010 il numero degli uffici è diminuito in ragione anche di accorpamenti di alcune amministrazioni e l'adesione ad associazioni da parte di alcuni uffici comunali. Sono presenti uffici di statistica in tutte le Regioni e Province autonome, nelle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nella quasi totalità delle Prefetture-Uffici territoriali del Governo (Utg). E' dato osservare alcune discontinuità. Gli uffici di statistica sono stati istituiti presso 80 amministrazioni provinciali su 110 (pari al 72,7%) mentre nei Ministeri e presso la Presidenza del consiglio dei ministri sono presenti uffici in 14 amministrazioni su 25 (il 60,9%). Un livello di copertura più basso si registra per i Comuni, in particolare per i Comuni non capoluogo con ampiezza demografica inferiore a 30 mila abitanti.

Analizzando la distribuzione territoriale dei Comuni dotati di un ufficio di statistica, si rileva la presenza di 3.354 uffici (41,3% dei comuni). Tale copertura è diversificata sul territorio nazionale: il Molise e l'Emilia-Romagna sono le regioni in cui l'indicatore è più elevato (pari, rispettivamente, al 100% e al 97,7% dei comuni), molto alti anche i tassi di copertura di Umbria (90,2%), Calabria (85,3%), Abruzzo (83,3%), Basilicata (80,9%), Liguria (79,6%) e Toscana (74,6%). Al contrario si riscontrano tassi di copertura molto bassi nelle Province autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente 0,9% e 0,5% dei comuni), in Valle d'Aosta (1,4%), in Piemonte (6,5%), in Lombardia e Puglia (rispettivamente 18,5% e 22,1%).

strumentali e finanziarie, in parte al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed in parte all'ISTAT. In applicazione di tale norma, l'art. 1 del DM 23 dicembre 2010 ha disposto il trasferimento all'ISTAT delle funzioni svolte dall'ISAE nell'area della previsione, di studio di macro e microeconomia della finanza pubblica e di politiche di sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale (art. 2, commi 1 e 3 del DPR 28 settembre 1998 n. 374).

In particolare, l'art. 3 dello stesso DM, ha disposto il trasferimento all'ISTAT dei ricercatori e tecnologi dipendenti dall'ISAE nonché dei titolari di rapporti di lavoro e di collaborazione in essere presso l'ente soppresso, compresi i titolari di assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Le risorse umane complessivamente transitate in ISTAT, in applicazione delle norme sopra citate, sono:

Personale a tempo indeterminato

| | |
|----------------------|----|
| Dirigente di ricerca | 7 |
| Primo ricercatore | 16 |
| Ricercatore | 9 |
| Dirigente tecnologo | 1 |
| Primo tecnologo | 6 |
| Tecnologo | 6 |

Personale a tempo determinato e collaboratori

| | |
|---|---|
| Dirigente (art.19, c.6, D.Lgs. 165/2001). | 2 |
| Ricercatore | 1 |
| Collaboratore | 2 |
| Assegnista di ricerca | 2 |

Il Decreto ha previsto altresì che per lo svolgimento dei compiti trasferiti, il MEF e l'ISTAT potevano avvalersi temporaneamente e su base volontaria rispettivamente del personale ex ISAE transitato nei ruoli dell'Istituto e di quello ex ISAE transitato nei ruoli del Ministero, previa intesa tra le Amministrazioni coinvolte con costi a carico dell'amministrazione di appartenenza del personale utilizzato.

Per il 2011 le assegnazioni temporanee al Ministero di personale dei ruoli dell'ISTAT hanno riguardato complessivamente 4 unità di personale (n. 3 di primo livello e n. 1 di terzo livello). All'ISTAT sono invece state assegnate complessivamente n. 5 unità .

Quanto al trasferimento delle risorse finanziarie, con decreto n. 26624 del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2011, sono state assegnate, in termini di competenza e di cassa le risorse necessarie a fronteggiare le funzioni acquisite in seguito alla soppressione dell'ISAE. Tali risorse sono state quantificate in complessivi € 5.996.560 così suddivisi: € 4.637.960 per spese di natura obbligatoria; € 1.358.600 per spese di funzionamento. Le risorse medesime sono state acquisite al bilancio dell'Istituto con elenco di variazione al bilancio di previsione 2011, deliberato dal Consiglio in data 14 aprile 2011.

L'adeguamento della dotazione organica dell'ISTAT è stato infine disposto con D.P.C.M. 28-04-2011, con il quale è stato tra l'altro adottato il nuovo regolamento di organizzazione dell'Istituto conseguente al riordino disposto con D.P.R. n. 166/2010.

La strategia seguita dall'Istituto si è sviluppata lungo 3 direttrici: assicurare il mantenimento della diffusione dei prodotti istituzionali; integrare ed eventualmente sviluppare le metodologie utilizzate agli standard adottati dall'ISTAT; armonizzare le risorse umane all'interno del processo di ristrutturazione che ha coinvolto l'Istituto nel corso del 2011.

Nell'area previsiva l'ISTAT è subentrato nella collaborazione con gli istituti Insee (Francia) ed Ifo (Germania) per il rilascio delle previsioni trimestrali per l'area Euro. I comunicati sono stati diffusi seguendo la prassi utilizzata in precedenza, che fissa la data al giorno del terzo rilascio delle stime del Pil per l'area euro. I comunicati, evidenziati nella agenda settimanale degli eventi, sono stati diffusi l'11 aprile, il 6 luglio e il 7 ottobre. E' stata inoltre assicurata la diffusione annuale della previsione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) al netto dei beni energetici importati. Il 30 maggio è stata pubblicata la comunicazione riferita alla previsione dell'indice per il quadriennio 2011-14 congiuntamente alla rivisitazione della nota metodologica. Inoltre, viene assicurata la continuità nell'operazione di predisposizione di analisi prospettiche sulla congiuntura internazionale per la nota mensile diffusa dal MEF.

Con riferimento alla previsione dell'economia italiana nel corso del 2011 sono state avviate le necessarie riflessioni sulle modalità di comunicazione di risultati che per loro natura differiscono da quelli tradizionali dell'Istituto. Ciò ha richiesto la costruzione di un modello macroeconomico strutturale di medie dimensioni per ottenere sia previsioni di medio termine sia valutazioni di politica economica. I lavori di costruzione del modello pianificati ed iniziati nel corso del 2011 hanno portato alla

diffusione delle previsioni dell'economia italiana nel mese di maggio 2012.

In ambito microeconomico, nel corso del 2011 sono state elaborate, ma ancora non rese operative, le procedure finalizzate allo sviluppo di nuovi modelli statici e dinamici diretti a permettere la valutazione degli effetti redistributivi delle politiche fiscali e dei trasferimenti su famiglie e imprese.

A livello organizzativo, la riorganizzazione dell'Istituto sviluppatasi nel corso del 2011 ha assegnato i compiti al Servizio studi econometrici e previsioni economiche, posto alle dirette dipendenze del Direttore del Dipartimento per l'integrazione, la qualità e lo sviluppo delle reti di produzione e di ricerca.

In particolare, il Servizio costituito a novembre 2011 ha il compito di:

- sviluppare gli strumenti di analisi econometrica per la previsione degli aggregati macroeconomici;
- produrre previsioni e coordinare le attività di analisi macroeconomica necessarie per supportare l'attività di previsione;
- valutare, in collaborazione con le altre strutture competenti, l'impatto delle politiche pubbliche attraverso modelli di analisi dei loro effetti sul bilancio pubblico, sulle variabili macroeconomiche e sulle famiglie e le imprese.

3.6 Gli atti organizzativi generali

L'organizzazione interna dell'ISTAT è governata da Atti Organizzativi Generali di contenuto regolamentare per tutte le attività di gestione. Tale formula è stata posta in discussione dal Collegio dei Revisori che ha osservato come, talvolta, il contenuto di tali atti invade sfere di competenza di altri atti normativi di diversa natura. A seguito dell'emanazione del nuovo Regolamento di organizzazione (D.P.C.M. del 28 aprile 2011) il Consiglio ha adottato un nuovo AOG n.1 recante "Linee fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'ISTAT". All'art 16 di tale AOG è stata prevista l'abrogazione di tutti gli atti e provvedimenti con esso incompatibili o che abbiano esaurito i relativi effetti giuridici". Si sta procedendo per dare attuazione a tale volontà ed il Consiglio è tuttora impegnato nella sistematica e radicale operazione di revisione e di adeguamento. Nel corso della seduta del 12 luglio 2012 sono state presentate nuove proposte riguardanti conferme di contenuti per taluni atti, abrogazioni e modifiche. All'attualità tutti gli AA.OO.GG. sono stati diversamente ordinati e titolati per il generale riassetto della materia.

4. Il personale

4.1 Le risorse umane

Dal 2009 al 2011 la consistenza del personale a tempo indeterminato è diminuita del 5,8% passando da 2.120 unità nell'anno 2009 a 1.997 unità nell'anno 2011 rispetto a una dotazione organica, approvata con DCPM del 28 aprile 2011, che prevede 2.660 dipendenti. Nello stesso periodo il personale a tempo determinato è aumentato da 4 unità a 397 unità per far fronte alle esigenze temporanee ed eccezionali connesse all'esecuzione dei censimenti.

A seguito della riorganizzazione dell'ISTAT prevista dal DPR 7 settembre 2010 n. 166, alla fine del 2011 sono stati conferiti 19 incarichi dirigenziali di 1° fascia a tempo determinato, di cui 15 a personale di ruolo dell'Istituto e 4 a personale esterno.

Con riferimento all'anno 2011 e in previsione dell'inquadramento di ruolo dei dirigenti di prima e seconda fascia degli uffici giuridici e amministrativi a seguito di espletamento di concorso pubblico, la ricognizione degli incarichi dirigenziali è quale risulta dalla tabella che segue:

Tabella n. 1 – Dotazione organica e personale in forza nel triennio 2009-2011

| | | Dotazione organica 2011 | Presenti al 31 dicembre | | |
|----------------------------|-------------------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------|--------------|
| | | | anno 2009 | anno 2010 | anno 2011 |
| Incarichi dirigenziali | Direttore Generale | | 1 | 1 | 1* |
| | Dirigente I fascia | 4 | | | |
| | Dirigente I fascia a tempo determ. | | 14 | 15 | 19 |
| | Dirigente II fascia | 10 | | | |
| | Dirigente II fascia a tempo determ. | | | 7 | 8 |
| | Totale | 14 | 15 | 23 | 27 |
| Ricerca | ricercatori | 546 | 394 | 423 | 431 |
| | c.t.e.r. | 1289 | 1071 | 1001 | 957 |
| | ausiliario tecnico | 1 | 2 | 1 | 1 |
| | assistente tecnico statistico | 4 | 4 | 4 | 4 |
| | Totale | 1.840 | 1.471 | 1.429 | 1.393 |
| Tecnologica | tecnologi | 416 | 319 | 321 | 310 |
| | operatori tecnici | 90 | 86 | 82 | 77 |
| | Totale | 506 | 405 | 403 | 387 |
| Amministrativa | funzionari di amministrazione | 46 | 27 | 25 | 30 |
| | collaboratori di amministrazione | 137 | 88 | 77 | 67 |
| | operatori di amministrazione | 117 | 114 | 109 | 93 |
| | Totale | 300 | 229 | 211 | 190 |
| Totale | | 2.660 | 2.120 | 2.066 | 1.997 |
| Tempo determinato | | | 4 | 247 | 396 |
| Totale a tempo determinato | | | 4 | 247 | 396 |
| Totale generale | | 2.660 | 2.124 | 2.313 | 2.393 |

*Il Direttore generale è cessato il 31 dicembre 2011

Fonte: ISTAT - Direzione Generale - Personale

Tabella n. 2 - Dotazione organica e personale a tempo indeterminato in forza per livello professionale nel triennio 2009-2011

| RISORSE UMANE PER LIVELLO PROFESSIONALE | | | | | |
|---|-------------------------------------|--------------------|-------------------------|--------------|--------------|
| LIVELLI | | Dotazione organica | Presenti al 31 dicembre | | |
| | | | anno 2009 | anno 2010 | anno 2011 |
| Incarichi dirigenziali | Direttore Generale | | 1 | 1 | 1 |
| | Dirigente I fascia | 4 | | | |
| | Dirigente I fascia a tempo determ. | | 14 | 15 | 19 |
| | Dirigente II Fascia | 10 | | | |
| | Dirigente II Fascia a tempo determ. | | | 7 | 8 |
| | Totale | 14 | 15 | 23 | 27 |
| I | | 125 | 83 | 73 | 76 |
| II | | 297 | 162 | 212 | 209 |
| III | | 540 | 468 | 459 | 456 |
| IV | | 651 | 439 | 563 | 602 |
| V | | 384 | 496 | 299 | 261 |
| VI | | 450 | 298 | 287 | 227 |
| VII | | 143 | 89 | 100 | 94 |
| VIII | | 56 | 70 | 50 | 45 |
| | Totale | 2.646 | 2.105 | 2.043 | 1.970 |
| | Totale generale | 2.660 | 2.120 | 2.066 | 1.997 |

Fonte: ISTAT - Direzione Generale - Personale

4.2 Spesa del personale

La spesa totale del personale impegnata nel 2010 ammonta ad € 115,349 milioni (-11,46% rispetto al 2009) mentre nel 2011 è pari ad € 130,269 milioni (+13,25% rispetto al 2010).

Le retribuzioni fisse nel 2010 (€ 69,389 milioni) diminuiscono del 10,41% rispetto al 2009 mentre nel 2011 (€ 77,839) aumentano del 12,18% rispetto al 2010, mentre i compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti (€ 13,097 milioni) si riducono del 2,38% nel 2010 ed aumentano del 3,98% nel 2011 (€ 13,618 milioni).

La spesa per buoni pasto (€ 2,287 milioni) si riduce del 2,86% nel 2010 ed aumenta del 9,38% nel 2011 (€ 2,501 milioni); quella per oneri previdenziali ed assistenziali aumenta del 2,35% nel 2010 (€ 19,732 milioni) e del 10,05% nel 2011 (€ 21,715 milioni); la spesa per indennità di missione aumenta dell'8,12% nel 2010 (€ 1,678 milioni) mentre diminuisce del 45,47% nel 2011 (€ 0,915 milioni); la spesa per formazione e aggiornamento del personale aumenta del 12,54% nel 2010 (€ 0,327 milioni) mentre diminuisce del 59,19% nel 2011 (€ 0,133 milioni); infine la spesa per attività assistenziali, sociali e culturali (€ 0,841 milioni) si riduce del 10,52% nel 2010 ed aumenta dell'8,10% nel 2011 (€ 0,909 milioni).

Per quanto riguarda la spesa per indennità al personale cessato dal servizio (€ 8 milioni), la stessa si decrementa del 46,67% nel 2010 mentre aumenta del 62,50% nel 2011 (€ 13 milioni).

La tabella n. 3 che segue espone in dettaglio le componenti della spesa del personale impegnata.

Tabella n. 3 – Spese del personale nel triennio 2009-2011 (valori in €)

| | 2009 | 2010 | incidenza % | variazione % | 2011 | incidenza % | variazione % |
|--|--------------------|--------------------|---------------|---------------|--------------------|---------------|--------------|
| A) | | | | | | | |
| - Stipendi ed altri assegni fissi lordi | 77.455.168 | 69.388.873 | 60,16 | -10,41 | 77.838.701 | 59,59 | 12,18 |
| - compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti | 13.416.140 | 13.096.503 | 11,35 | -2,38 | 13.617.584 | 10,42 | 3,98 |
| - spese per indennità di missione | 1.551.682 | 1.677.607 | 1,45 | 8,12 | 914.844 | 0,70 | -45,47 |
| - oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente | 19.279.266 | 19.731.803 | 17,11 | 2,35 | 21.715.400 | 16,62 | 10,05 |
| - spese per attività assistenziali, sociali e culturali | 939.380 | 840.545 | 0,73 | -10,52 | 908.646 | 0,70 | 8,10 |
| - formazione e aggiornamento del personale | 290.567 | 327.013 | 0,28 | 12,54 | 133.442 | 0,10 | -59,19 |
| - buoni pasto, equo-indennizzo | 2.354.087 | 2.286.786 | 1,98 | -2,86 | 2.501.296 | 1,91 | 9,38 |
| TOTALE A) | 115.286.290 | 107.349.130 | 93,06 | -6,88 | 117.629.913 | 90,05 | 9,58 |
| B) | | | | | | | |
| - indennità al personale cessato dal servizio | 15.000.000 | 8.000.000 | 6,94 | -46,67 | 13.000.000 | 9,95 | 62,50 |
| TOTALE B) | 15.000.000 | 8.000.000 | 6,94 | -46,67 | 13.000.000 | 9,95 | 62,50 |
| TOTALE (A+B) (*) | 130.286.290 | 115.349.130 | 100,00 | -11,46 | 130.269.913 | 100,00 | 13,25 |

(*) al netto di IRAP: € 6.923.000 nel 2009, € 7.017.778 nel 2010 e € 7.450.500 nel 2011.

Fonte: ISTAT - Direzione Generale - Personale

L'incidenza della spesa corrente del personale sul totale delle spese correnti al netto di quelle censuarie diminuisce dal 64,51% nel 2009 al 56,66% nel 2010 mentre cresce passando al 64,01 nel 2011 (tabella n. 4).

Tabella n. 4 - Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti (valori in €)

| | 2009 | 2010 | 2011 |
|---------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Spese del personale (totale A) | 115.286.290 | 107.349.130 | 117.629.913 |
| Spese correnti(*) | 178.705.997 | 189.466.301 | 183.754.138 |
| Incidenza % | 64,51 | 56,66 | 64,01 |

(*) al netto delle spese correnti censuarie